

Inventario AD 36/19

Archivio di Stato di Milano



PADDR
Acquisto
Visconti di Somma

Per la richiesta indicare:
Fondo: Piccoli Acquisti, Doni, Depositi e Rivendicazioni
Pezzo: numero della busta

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (1119 - sec. XX)

complesso di fondi

Livello: 1

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 985 - 987: Acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI4400

Consistenza: bb. 84

Contenuto: In questo fondo, denominato Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni (PADDR), sono collocati singoli documenti o gruppi di documenti di consistenza modesta (inferiori alle 10 buste), acquistati, ricevuti in dono, deposito o rivendicati dall'ASMI.

Ciascuna scheda descrive un singolo fondo la cui denominazione ricorda la modalità di acquisizione e la provenienza. L'assoluta eterogeneità della documentazione conservata, la natura miscelanea di taluni fondi contenuti, nonché la mancanza di notizie archivistiche e strumenti di corredo, ha reso spesso impossibile l'individuazione certa dei soggetti produttori. Pertanto si è provveduto a collegare i singoli complessi archivistici ai soggetti produttori solo nei casi di attribuzione certa o molto probabile, sebbene parziale rispetto al complesso della documentazione esaminata.

Si segnala che in questo complesso archivistico si trovano atti provenienti dagli scarti effettuati su larghissima scala ai primordi della direzione di Luigi Osio, tra il 1853 e il 1858.

Il PADDR è corredato da un inventario unico che viene costantemente aggiornato. Inoltre taluni fondi compresi nel PADDR sono corredati da inventari specifici, per lo più redatti da personale dell'AS MI al momento dell'acquisizione e indicati nella descrizione dei singoli archivi.

Si ricorda che in alcuni casi sono allegati agli atti le minute dei relativi inventari, che non si è ritenuto opportuno segnalare né conteggiare nella consistenza dei fondi.

Nel corso della revisione operata negli anni 1979 e 1980 in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato, è stata attribuita una nuova numerazione di corda alle buste.

Storia archivistica: Nel 1943, in seguito agli eventi bellici, andarono completamente distrutti i seguenti fondi conservati nel PADDR:

- Eredità Aporti (1809 - 1911);
- Archivio privato Carcassola;
- Archivio Castelbarco;
- Dono Istituto geografico militare italiano, comprendente carte geografiche e topografiche del teatro della guerra italiana (1915 - 1918);

- Archivio privato Melzi (1354 - 1795);
- Carte Pollack (sec. XVIII - sec. XIX), comprendente schizzi, studi, bozzetti e disegni architettonici di Leopoldo e Giuseppe, rispettivamente padre e figlio Pollack (sommariamente inventariati).

Diversamente da quanto segnalato nella pubblicazione "I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato", risultano gravemente danneggiati, ma non completamente distrutti, i seguenti archivi:

- Dono - Del Mayno (1474 - 1791);
- Dono - Porro (1703 - 1853).

Inoltre nelle descrizioni archivistiche dei singoli fondi sono segnalate ulteriori dispersioni di documenti, rilevate negli anni 1979 - 1980 a seguito di una revisione operata in occasione della stesura della Guida Generale degli Archivi di Stato. In particolare, si ricorda la perdita di:

- Dono - Stoppani P.;
- Cessione - Antiquario Radaelli Lorenzo.

Nel 1998, nel corso delle rilevazioni effettuate per il progetto Anagrafe informatizzata degli archivi italiani, sono state accertate ulteriori dispersioni di materiale, tra cui si segnala quella del Dono - Nicodemi Giorgio, costituito da una pergamena del 9 dicembre 1536.

Si ricorda, infine, il caso di archivi depositati presso il PADDR e successivamente riacquisiti dai legittimi proprietari, tra i quali il Deposito Trecchi (costituito da 16 documenti dal 1453 al 1682, tra cui 14 pergamene), restituito il 6 giugno 1931.

In fase di revisione e redazione delle presenti schede descrittive, le denominazioni dei fondi conservati nel PADDR sono state uniformate, completando ove possibile i nomi dei soggetti venditori, donatori, depositanti, etc., eliminando i titoli e le cariche ridondanti o desuete, e aggiungendo le date di acquisizione per distinguere fondi omonimi.

Strumenti di ricerca

Piccoli acquisti, doni, depositi e rivendicazioni

1981

inventario analitico

Il presente inventario descrive i singoli fondi costituenti il PADDR, in ordine cronologico d'ingresso in AS MI. Nei casi segnalati nei rispettivi fondi, è integrato e rinvia a ulteriori inventari, sia sommari che analitici, intitolati ai complessi archivistici cui si riferiscono. Per quei fondi compresi nel PADDR che non sono dotati di specifici strumenti di corredo, questo inventario offre descrizioni archivistiche sia sommarie che analitiche, subordinate alla natura miscellanea ed eterogenea della documentazione contenuta.

Inventario di sala AD 36 (già n. 99)

Compilatori

rielaborazione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C84/>

Acquisto - Visconti di Somma (1243 febbraio 20 - 1720 maggio 23)

Fondo

Livello: 2

Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 986: Visconti di Somma

Produttore fondo: [Famiglia Visconti di Somma \(sec. XIII? - XVIII?\)](#)

Codice: ASMI4400055

Consistenza: sigilli 13, pergg. 22 in b. 1 (In GG: fasc. 1)

Note alla data: (In GG: 1213 - 1720)

Contenuto: Pergamene relative a privilegi delle famiglie Visconti e a nomine e giuspatronati ai benefici di Sant'Agnese di Somma e San Stefano.

Storia archivistica: Le pergamene acquistate provengono dall'archivio della famiglia Visconti di Somma.

Originariamente i documenti erano 36. Ad una revisione effettuata nel 1979, risultano mancanti le pergamene regestate in Inventario di sala AD 36/19 ai nn. 10, 21, 23, 26, 27 ,30.

Informazioni sulla numerazione: pezzo 18

Strumenti di ricerca

Acquisto - Pergamene Visconti di Somma

sec. XX

inventario sommario

Inventario di sala AD 36/19 (già n. 639)

Compilatori

revisione: Marina Regina, archivista 2004

prima redazione: Raimonda Cuomo, archivista gennaio 2000

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA002C98/>

36/19

639



Inventario analitico

P.A.D.D.R.- acquisto pergamene VISCONTI di SOMMA (cart.18)



REGNO D'ITALIA

DIREZIONE DEL R. ARCHIVIO DI STATO
IN MILANO

Acquisto

N. _____ (p. _____)

Li _____ 190 _____

P.A.D.D. cart. 18 (ex 14)

Pergamene Visconti di Somma

Inventario descrittivo

- | | | |
|-----------|----------|--|
| 1. - 1243 | febr. 20 | S. Jacobus de la porta a nome dell'arcivescovo di Milano investe S. Philipus parroco di Mezzana della decima del territorio stesso di Mezzana. |
| 2. - 1404 | mag. 30 | Fra Francesco de Grepa vicario generale dell'arcivescovo di Milano nomina il sac. Stefano de Parhonibus parroco di S. Stefano di Mezzana. |
| 3. - 1412 | gin. 29 | Il duca Filippo Maria Visconti dona a Bechalacius de Becharia beni stati già di Ottone Visconti ribelle e devoluti alla Camera Ducale. |

1. - 1413 sett. 30 Il duca Filippo Maria Visconti dona a Corradino de Capitaneis de Vimercato beni stati già di Ottone Visconti ribelle e stati devoluti alla Camera Ducale.
2. - 1417 sett. 18 Il duca Filippo Maria Visconti dichiara inummi ed esenti i beni di Sarchina de Tanerio vedova di Pietro Visconti di Besnate de erano già tali a tempo del suo genitore.
3. - 1438 mar. 21 Eugenio IV papa concede al sac. Giacomo de Garzonibus, rinunciante al canonicato di S. Stefano di Mezzana, di poter ricevere quattro benefici ecclesiastici compatibili.
4. - 1449 ag. 16 Eugenio IV papa dispensa il sac. Giacomo de Garzonibus del difetto di nascita perché possa essere nominato proposto di S. Stefano di Mezzana.
5. - 1446 mar. 7 Gervasio de Rozolaris proposto di S. Vittore in Arago, delegato, conferisce la preboste di S. Stefano di Mezzana al sacerdote Giacomo de Garzonibus.
6. - Prima metà del sec. XV. - Genealogia della famiglia Visconti fino al Duca Filippo Maria
7. - 1493 gin. 17
manca (XII-79) Francesco Sforza nomina Francesco Visconti governatore di Cremona
8. - 1498 sett. 30 Pio II papa approva la nomina di D. Pietro de Tanerio (ul cognome dei patroni fratelli Visconti) a proposto di S. Stefano di Mezzana.
9. - 1470 sett. 13 Paolo II papa conferisce a Don Giovanni de Garzonibus la preboste di S. Stefano di Mezzana.
10. - 1470 sett. 13 Paolo II papa ordina che il suddetto sacerdote sia fatto entrare in possesso della suddetta preboste.
11. - 1470 sett. 30 Ruggero vescovo di Vercelli dichiara se il sac.

16. - 1473 apr. 13 Giovanni de Garzoniung ha pagato la tassa alla Camera Apostolica
17. - 1473 apr. 13 Antonio de Binultio e Giacomo de Nechalea si arbitri decidono di liti tra Guido e Francesco Vifanti
18. - 1474 dic. 20 Sixto IV papa riduce a tre i canonicati e sopprime quattro prebende della Chiesa di S. Agnese in Roma.
19. - 1489 ott. 27 Il duca Giangaleazzo Sforza nomina consigliere del Senato segreto il Cav. Battista Vifanti.
20. - 1490 gen. 18 Il duca Giangaleazzo Sforza nomina commissario e luogotenente in Pavia il suddetto Battista Vifanti
21. - 1494 dic. 30 Il duca Ludovico Maria Sforza nomina Battista Vifanti commissario luogotenente in Cremona.
22. - 1512 febr. 19 Il cardinal Matteo legato del papa proibisce di divertere ad altro uso i beni donati da Battista Vifanti alle chiese di S. Agnese di Roma e di S. Stefano di Mezzana che sono sotto il suo giurisdizione.
23. - 1522 mag. 31 e quinq. 9 Il duca Francesco II concede a Francesco Vifanti in feudo di palta; da questa pergamena pendente un suggello in tela d'ottone lavorato, ben conservato. Vi è ammessa l'interrogazione del Senato del 19 quinq.
24. - 1541 sett. 7 (marca) Carlo V imperatore conferma il privilegio di extrahere blavam in Aquavello alla famiglia dei Vifanti di Lomina (suggello mal conservato).
25. - 1579 ag. 26 Filippo III di Spagna nomina Francesco Vifanti ad uno degli uffici di vicario generale nello Stato di Milano.
26. - 1610 sett. 6 Andrea Perbenedictus, delegato apostolico, rimette il sac. Giovanni Battista Bellottus in possesso del beneficio di S. Stefano di

- 27 e 27. - 1627 febr. 24
e die. 18
manca n. 26 e 27
28. - 1627 luglio 12
29. - 1627 nov. 23.
- 30 e 31. - 1627 dic. 18.
manca la n. 30
32. 1646 gin. 1.
33. - 1646 gin. 1
34. - 1718 sett. 1
35. - 1719 mar. 4
36. - 1720 mag. 23
- Menzana.
- Filippo IV. di Spagna nomina Marchese di
Motta Giovanni Maria Vifanti. Ne prende
no due siggelli di cui uno in cattivo sta
to. Vi è ammessa l'interinazione del Sena
to in data 18 die. steno anno.
- Urbano VIII papa concede ad Ortensio Vifan
ti di tenere una cappellania senza cura
in Motta Vifanti, senza che prima nel
termine stato prima finito di sei mesi
l'ordinazione, purché paghi gli oneri e poi
riceva gli ordini.
- Urbano VIII papa concede allo stesso una
proroga di quattro mesi allo steno fine
e alle stene condizioni.
- Filippo IV di Spagna conferma il diploma
del 24 febbraio. Ne prende un sigillo in
petala di ferro. Vi è insieme una copia
identica più piccola, senza sigillo.
- Innocenzo X papa concede a Rodoreio Vifan
ti una pensione di cento ducati sulla
chiesa prepositurale di S. Stefano di Mez
zana.
- Innocenzo X papa ordina al Vicario dell'Ar
civescovo di Milano di far pagare la det
ta pensione.
- Clemente XI papa conferisce al Sac. Carlo
Maria Miralea un beneficio perpetuo
in S. Stefano di Menzana.
- Clemente XI papa ordina al Vicario dell'Ar
civescovo di Milano di rimettere nel pos
sesso del suddetto beneficio perpetuo sempli
ce il Sac. Carlo Maria Miralea.
- Andrea Stampa Vicario generale dell'Arci
vescovo di Milano riverte il detto sacer
dote del detto beneficio.